IL TELEGRAMMA GAMBETTA

di Lorenzo Carra - Mantova (ITALIA)

(Fig 1 *Napoleone III e* Fig 2 *Guglielmo I)*

Il 18 luglio 1870 l'Imperatore francese Napoleone III dichiarò guerra alla Prussia di Re Guglielmo I di Hohenzollern. Subì una serie di sconfitte. Dopo quella di Sedan del 1 e 2 settembre dovette capitolare. L'Impero Francese finì ed il 4 settembre 1870 fu dichiarata la Repubblica.

(Fig 03 *Lettera del 4 settembre 1870. Giorno della fine dell'Impero Francese e di dichiarazione della Repubblica. Parigi non è ancora in stato d'assedio. Busta di un combattente nel 72 de Ligne spedita in P.P. (porto pagato) da Paris La gare d'Ivry a "Condel par Rubastens Tarne" dove arrivò già il 5 settembre tramite gli ambulanti postali ferroviari Paris a Toulose A e Perigueux a Toulouse C. C'era appena stata la fatale sconfitta di Sedan, ma ferrovie e poste funzionavano ancora a dovere.)*

I Prussiani invasero la Francia e il 19 settembre completarono l'accerchiamento di Parigi. L'assedio fu lungo e finì solo il 28 gennaio 1871 con la resa di Parigi e l'armistizio. Durante l'assedio le comunicazioni postali via terra erano interrotte.

(Fig 4 *Lettera del 3 novembre 1870. Piccolo piego da Neully sur Seine, comune ad una dozzina di km dal centro di Parigi in una zona non ancora occupata dai Prussiani, diretta in P.P. (porto pagato) a Parigi (non vi è bollo d'arrivo). Scrive un soldato della "Garde mobile de la Seine 7° bataillon" ad un amico esprimendo tristezza per il suo stato e di essere rimasto tre ore in una fortificazione pronto ad entrare per combattere per i nostri "cochons de Parisiens…..non ho più niente nel cuore….non ho bisogno di denaro…spero di incontrarti domenica" .)*

A parte qualche rara *boule,* peraltro recuperata nella Senna solo a guerra finita, furono i piccioni e soprattutto i *ballon montés* a tenere unita Parigi al resto del mondo.

(Fig 5 *Da L. Chamboissier (v.b.). Il caricamento dei sacchi postali su un pallone.)*

(Fig 6 *Gambetta)*

Gambetta chi era? **Léon Gambetta** (1838 – 1882) fu avvocato e uomo politico. Il 4 settembre 1870 divenne Ministro per gli Interni della Repubblica. Il 7 ottobre lasciò Parigi assediata a bordo del 6° pallone *L'Armande Barbès* partito alle 11 del mattino da la Place S^{t}.Pierre, a Montmartre. Comandato dall'aeronauta J. Trichet con a bordo anche il passeggero E. Spuller portò anche un centinaio di chili di lettere e 16 piccioni. Visto il carico particolare viaggiò a grande altezza ed atterrò dopo quattro ore e mezza a Bois Favier, vicino a Epineuse, un centinaio di km a nord di Parigi. Gambetta si trasferì poi col Governo prima a Tours poi a Bordeaux. Divenne anche ministro della Guerra. Ebbe poi fino alla fine della vita trascorsi politici caotici.

(Fig 7 *Primo foglio del telegramma "Gambetta".*)

(Fig 8 *Settimo foglio del telegramma "Gambetta".)*

Breve premessa per presentare questo incredibile telegramma di sette fogli di cui, per evidenti ragioni di spazio, posso mostrare foto solo della prima e dell'ultima pagina. Di seguito la traduzione letterale (i numeri sono quelli segnati sui fogli).

Ufficio di Bourg 11 gennaio 1871

Dispaccio Ufficiale o di Servizio

Circolare da Bordeaux

***11 gennaio 1871**, ore 12 e 11 minuti di sera*

Interna ai Prefetti Sotto-prefetti e Generali

e Circolare Generale 3256

Il pallone il Gambetta partito ieri sera da Parigi è caduto nella Niévre presso Clemecy. Ci porta i tre messaggi seguenti.

Al governo Bordeaux

Il rapporto militare del 9 alla sera dice diversi combattimenti hanno avuto luogo ieri verso Malmaison. Questa mattina il nemico ha rinnovato per la 4a volta i suoi tentativi contro casa Crochart

2

dalla parte Carrierès alla sinistra di Rueil. Le mobili della Loira inferiore e del'Aisne hanno respinto il nemico facendogli provare serie perdite. I bordi del Panthéon ed il nono settore hanno ricevuto questa notte molti colpi d'obice dei quali più di trenta di grosso calibro. L'ospizio della pietà è stato attentato. Una donna è stata qui uccisa. I malati di una sala hanno dovuto essere evacuati in una cantina. Il Val de Grãce è stato ugualmente bombardato. Il nemico sembra prendere per

3

obiettivo gli stabilimenti ospedalieri di Parigi mostrando una volta di più per i suoi procedimenti odiosi privi delle leggi della guerra e dell'umanità. Durante la notte e verso il punto del giorno i prussiani hanno tirato a tutta volata sui forti del sud. Si è fatto oggi con meno violenza dei giorni precedenti. Dei ragionamenti esatti valutano a 2 mila il numero degli obici caduti questa notte all'interno di Parigi.

4

Qualche donna e dei bambini sono stati uccisi o feriti. Le novità portate ieri da un piccione hanno prodotto un effetto immenso. La popolazione è animata più che mai del sentimento e della risoluzione di una resistenza ostinata.

Commissario delegato a Steenackers
Direttore Generale telegrafi e poste.
Parigi 10. 1 ora mattino

Infine la nebbia scomparve. Uno dei vostri piccioni ci è arrivato l'8 gennaio a sera,

5

portando i dispacci ufficiali della seconda serie N. i 35 36 37 e 38 e i dispacci privati e microscopici dalla pagina 1 a 63 della 2 a serie e da 1 bis a 14 bis. Noi siamo felici delle buone e numerose novità portate dal vostro messaggio quando ci è stato infine decifrato. I prussiani hanno fretta e bombardano Issy, Vanves ed un po' Montrouge. Gli obici cambiano sul panthéon l'odeon St Sulpice e nella rue de la Babylone. La popolazione

6

è ammirevole, nessun spavento. Le novità portate dal vostro piccione e conosciute il 9 dai giornali raddoppiano tutti i coraggi. Viva la Repubblica!

***Levéillé capo gabinetto amministrazione telegrafica a Stenackers**, direttore generale.*
Parigi 10 Gennaio

Bombardamento flebile salvo durante la notte. Obici numerosi sul quartiere St. Jacques. Popolazione rassicurata dalle felici novità della provincia e più

7

dai 30 000 dispacci privati arrivati dal vostro piccione, sopporta la prova senza esitare. Il Gambetta vi porta dei ringraziamenti.

Viva Parigi! Viva la Francia!
Viva la Repubblica!

Per copia conforme
il direttore le trasmissioni
Du Dimons [?]

Questo telegramma è un Dispaccio Ufficiale o di Servizio trasmesso dall'ufficio telegrafico principale di Lione a 3 ore e 50 minuti della sera ricevuto dall'Amministrazione dei Telegrafi-Servizio di Bourg alle 4 (sempre del pomeriggio) del "11/1", come anche bollo ottagonale Bourg 11 Janv 71.

La trasmissione di questo dispaccio dimostra come le linee telegrafiche funzionassero piuttosto bene nonostante la guerra e le installazioni elettriche ancora precarie di quei tempi. La circolare telegrafica partita effettivamente da Bordeaux l'11 gennaio 1871 (dove si era ritirato Gambetta e parte del Governo della "Francia libera") , giunse all'ufficio di Bourg, oggi Bourg-en-Bresse, proveniente dalla stazione telegrafica di Lione che dista appena 60 chilometri da Bourg, mentre Bordeaux è sull'Atlantico a più di 500 chilometri da Lione.

Più che dal punto di vista della modulistica telegrafica, questo lungo telegramma ha un grandissimo interesse storico, e soprattutto storico-postale. Infatti, oltre le notizie di prima mano delle operazioni belliche che stavano avvenendo, offre prova dell'efficienza e importanza della posta trasportata dai *ballon montés* e dai piccioni viaggiatori durante l'assedio di Parigi.

(Fig 9 *Da J.C. Lettré (v.b.). Le gabbie coi piccioni pronte ad essere caricate su un pallone.)*

(Fig10 *Da J. Le Pileur (v.b.). Ecco come viaggiavano su un pallone le gabbie coi piccioni ed i sacchi della posta.)*

Il primo messaggio informa che il pallone *le Gambetta* (quello così chiamato in onore del Ministro, il 56° in ordine cronologico), partito dalla *Gare du Nord* il 10 gennaio 1871 alle 4 del mattino guidato dall'aeronauta Charles Duvivier e con passeggero l'ingegnere Michel Eugène Lefebure de Fourcy, tre piccioni e ben 240 chili di posta era, malgrado un vento debole, una notte molto fredda e molta pioggia, arrivato alle 2.30 del pomeriggio a Ouanne, 20 km da Auxerre (Yonne), 200 km a sud di Parigi.

(Fig 11 *Da L. Chamboissier (v.b.). La partenza di Léon Gambetta sul pallone Armand Barbés , cronologicamente il numero 6).*

(Fig 12 *Pianta con evidenziati i punti di atterraggio del Pallone 6; a nord di Parigi. e del pallone 56, 200 km a sud.)*

I due viaggiatori raggiunsero il giorno dopo Bordeaux con il corriere postale. Ciò permise di redigere la circolare per prefetti e generali con le notizie dei combattimenti attorno a Parigi e dei bombardamenti sulla città.

(Foto 13 *Wikipedia. Barricate a Parig.)*

(Foto 14 *Bombe e obici su Parigi.)*

Il secondo messaggio è diretto a François Frédéric Steenackers (certe volte Stenackers, altre Steeneckers) nominato dal ministro Gambetta alla direzione delle Poste e dei Telegrafi. Parla dell'arrivo di un piccione con messaggi microscopici e di altri bombardamenti su Parigi.

(Fig 15 *François Frédéric Steenackers , il direttore francese delle Poste e dei Telegrafi).*

(Fig 16 *Da L. Chamboissier (v.b.). La proiezione dei messaggi microscopici portati dai piccioni.)*

Anche il terzo messaggio è per Steenackers e oltre agli ormai consueti bombardamenti parla di un piccione arrivato con 30 mila messaggi privati (saranno stati microscopici, ma la cifra, per un solo piccione, è incredibile!) che hanno rassicurato la popolazione. Grandi espressioni patriottiche alla fine

(Fig 17 *Da J.C. Lettré (v.b.) . Ecco come si viveva e cosa si mangiava nel 1870 nella Parigi assediata.)*

(Fig 18 lettera da Parigi per Parigi la posta funzionava **24 gennaio 1871**. Lettera con bollo **Paris R. Cardinal Lemoine** coperto dal bollo a stella con punti diretta a Parigi in *Avenue des Amandiers* (non vi è bollo d'arrivo). Scritta a **Créteil**, comune ad una decina di km dal centro di Parigi in una zona non ancora occupata dai Prussiani. Scrive un soldato della "*Garde Nationale mobilitée* " alla madre dicendole che ha ricevuto la sua lettera, ma non i giornali. È in caserma a Créteil *"...sabato sera abbiamo avuto un' allerta ...nessuno di noi ha tirato un colpo di fucile...siamo molto tranquilli agli avamposti. ...la gran quantità di notizie false...non si sa come vada a Parigi...non sappiamo quando rientreremo a Parigi...sono quindici giorni che siamo qui...spero che noi rientreremo a Parigi questa settimana...ti abbraccio*." Poi, aggiunto a matita: " *Lunedì 10 ore della sera. Io ricevo adesso la vostra buona lettera. Io non penso di venire a Parigi che alla fine di questa settimana. Non vi disturberò. ....ho appena letto da l'Electeur libre l'ordine di abbandonare Parigi e che il conflitto de l'Hotel de Ville è finito. Invio la mia lettera per Gustavo a Bobigny. Addio cara mamma*". Altra aggiunta: "*scusate la mia grafia, ma è colpa dei Prussiani*" . Una lettera che mostra tutta l'incertezza e la concitazione di quei momenti: Parigi quattro giorni dopo si arrenderà ai Prussiani.)

Bibliografia essenziale

Lèon Chamboissier, *La Poste a Paris*, Lille, 1914;

Jean-Claude Lettré, *Le siège de Paris*, Doc Factory, Annecy, 2006;

Gérard Lhéritier, *Les Ballon Montés. Boules de Moulins. Pigeongrammes. Papillon de Metz. Historique. Evaluation. Classification. Cotation*, Valeurs Philatélique, 1992;

Gérard Lhéritier, *Collection 1870. Ballon Montés. Boules de Moulins*, Valeurs & Références, Édition 2000;

Gérard Lhéritier, *Livre des Valeurs et Cotations des années 1870-1871, Valises diplomatiques,Gravilliers. Passerurs ct Messagers. Sièges de province. Ballons Montés. Boules de Muolins. Papillons et Pigeons*, Éditions Plume, 2008;

J. le Pileur, *La Poste par Ballons Montés 1870-1871*, Yvert & Tellier, Amiens, 1943,

Wikipedia